

recensione persepolis

PERSEPOLIS

Dopo aver visto questo splendido film d'animazione Persepolis di Marjane Satrapi e Vincent Paronnaud mi sento di consigliarlo a chiunque non sa e chi sa l'atroce storia e vita quotidiana dell'Iran e di quelle donne.

Il film si svolge a Teheran nel 1978, una giovane protagonista Marjane, otto anni, sogna di essere un profeta che salverà il mondo e il suo idolo è Bruce Lee. Marjane viene educata da genitori molto moderni aperti al mondo e con delle idee rivoluzionarie e particolarmente legata a sua nonna, segue gli avvenimenti che porteranno alla Rivoluzione e provocheranno la caduta dello Scià.

Con l'instaurazione della Repubblica islamica inizia il periodo dei "pasdaran" che controllano i comportamenti e i costumi dei cittadini. Marjane, che deve portare il velo, diventa rivoluzionaria e vive all'interno della sua casa una vita normalissima ascoltando il rock e truccandosi ma una volta uscita da casa ritorna alla realtà adeguandosi ai costumi e dovendo scampare sempre mille pericoli a causa delle sue idee.

La guerra contro l'Iraq provoca bombardamenti, privazioni e la sparizione di parenti. La repressione interna diventa ogni giorno più dura e i genitori di Marjane decidono di mandarla a studiare in Austria per proteggerla.

A Vienna, Marjane vive a 14 anni la sua seconda "rivoluzione": l'adolescenza, la libertà, l'amore ma anche l'esilio, la solitudine, la diversità.

Sono rari i film di animazione in grado di far percepire al pubblico le difficoltà dell'esistenza di chi li ha ideati. Spesso impegno in difesa dei diritti e qualità grafica non convivono. In questo caso il connubio è perfettamente riuscito. Marjane Satrapi è riuscita a trasformare i quattro volumi di fumetti in cui raccontava, con dolore e ironia, la propria crescita come donna in un Iran in repentina trasformazione e in un'Europa incapace di accogliere veramente il diverso, in un lungometraggio di animazione di qualità. Ha tenuto duro e ne è nata un'opera in bianco e nero (con lampi di colore) capace di raccontare un'infanzia e un'adolescenza al femminile comune e differente al contempo. Comune perché tante giovani donne si potranno ritrovare nel suo percorso di crescita. Differente perché la donna in Iran è (per chi ha dettato e detta le leggi) meno donna.

REMEDIOS